

**Droga e Aids**  
«Distribuiamo  
siringhe  
nelle carceri»

MANIPELLA IERVASI

■ Droga e aids nel Lazio: tre proposte di legge e una mozione antiproibizionista per bloccare i rischi derivanti dall'omosessualità e dalla tossicodipendenza nelle carceri ed evitare che la nostra regione superi la già allarmante cifra di 1009 malati, di cui 907 accertati a Roma.

«Nelle case di detenzione l'omosessualità e la droga sono fantasmi - ha detto il consigliere regionale Vanna Berenghi nel corso della conferenza stampa di ieri - I detenuti stessi ammettono di continuare ad assumere sostanze stupefacenti anche in prigione, eppure il fenomeno continua ad essere ignorato favorendo la circolazione del virus Hiv».

La distribuzione gratuita delle siringhe monouso ed auto-bloccanti e dei preservativi limitano al massimo, secondo il gruppo antiproibizionista, la diffusione della seriosità negli istituti di pena. Così come la libera concessione di integratori proteici ai malati di Aids non può che prolungare la loro sopravvivenza. «È questo il contenuto delle nostre tre proposte avanzate qualche giorno fa al consiglio regionale - ha continuato Berenghi - Per proseguire nella nostra campagna anti Aids abbiamo inoltre presentato una mozione per la istituzione delle macchine distributrici di siringhe monouso e raccoglitori delle stesse, da predisporre nei luoghi più frequentati dalle persone tossicodipendenti. Solo nel mese di gennaio però, verrà convocato un consiglio interregionale dedicato all'Aids e alla droga».

«Intendo presentare entro la data dell'approvazione del bilancio - ha affermato il consigliere comunale Luigi Cerina - una serie di emendamenti che coinvolgono in modo globale la prevenzione dell'Aids. Il malato deve essere al centro dei tempi necessari per un eventuale ricovero al Gemelli. L'assistenza prolungata per la mancata dei posti letto è un diritto che viene meno alla richiesta di sopravvivenza. Chiediamo quindi finanziamenti per una indagine conoscitiva della sanità, per fornire alle persone immunodepresse, detenuti e non, gli integratori proteici che attualmente non sono né mutabili né previsti dalle diete delle case circondariali e puntiamo inoltre alle case di deospitalizzazione mentre continuiamo nella strada dell'assistenza domiciliare».

«Come Provincia - ha detto nel suo intervento Carla Rossi - sollecitiamo la richiesta delle "Unità di strada" e la convenzione per l'analisi virologica garantendo l'anonimato».

Le inadempienze della Regione in materia di Aids e tossicodipendenza erano state rilevate in un convegno di qualche giorno fa da Carlo Coppola, un dirigente dei servizi sociali del ministero di grazia e giustizia. Ieri le ha ribadite alla stampa. «Gli enti locali hanno promosso soltanto iniziative estemporanee. Il Lazio - ha detto - è privo di una commissione regionale esecutiva che affronti i problemi dei penitenti. È necessario l'intervento coordinato di tutte le usi romane».

**Un tubo di scarico dissaldato della caldaia a gas metano potrebbe aver provocato la fuga di ossido di carbonio**

**Disposti accertamenti sui lavori di manutenzione Accidentale la sciagura alla borgata Finocchio**

# Strage di Campo de' Fiori I tecnici sotto inchiesta?

Quattro persone morte in una notte, tre per una fuga di ossido di carbonio, un'altra bruciata viva mentre tentava di accendere il camino. Ma mentre la morte di Giuseppa Colella, 90 anni, è stata solo un incidente, sulla caldaia che ha ucciso gli anziani coniugi Di Giorgio e la cugina Paola Santelli la polizia ha deciso di proseguire gli accertamenti. Potrebbero esserci responsabilità colpose dei tecnici.

ALESSANDRA BADUEL

Il freddo, il bisogno di scaldarsi, tutte le finestre chiuse, l'età avanzata che magari attenua l'istinto o magari qualche disattenzione. Le morti di persone bruciate accidentalmente mentre cercano di accendere un fuoco oppure vittime nel sonno delle esalazioni di ossido di carbonio sono purtroppo frequenti. Risale solo a sabato scorso l'incidento di una baracca al Prenestino, in cui perse la vita Vincenzo Telli, un uomo di 62 anni che tentava di combattere il gelo bruciando qualche pezzo di cartone in un bidone di latte. Ed è dello scorso giugno l'incidente che uccise con la «morte rosa» del metano Fulvio Guerini, un antiquario di 73 anni soffocato nel sonno dalla fuga del gas. In quel caso si parlò di difetto della valvola di sicurezza di cui era fornita la caldaia per il riscaldamento autonomo di quell'appartamento al quartiere Trieste. E fu un'occasione per ricordare ai cittadini tutte le regole da seguire per avere un impianto a gas sicuro. Per

prima cosa, bisogna farlo installare da un tecnico iscritto alla Camera di commercio e che firmi una dichiarazione di garanzia del rispetto di tutte le norme previste dalla legge. Poi, l'impianto deve essere dotato di un marchio di qualità dell'apposito istituto e sistemato in un locale ben areato, vicino ad una finestra. L'ideale sarebbe metterlo fuori dall'appartamento. Infine, la manutenzione va seguita con scrupolo.

Tra le quattro morti dell'altra notte, quella di Giuseppa Colella è stata sicuramente accidentale. Nonna Giuseppa, già sveglia all'alba delle cinque, voleva solo preparare un buon caffè per la figlia e i nipoti, ma la sala che funge da cucina e tinello del villino di via Fontana del Finocchio 61 era gelata. Il grosso camino d'angolo era pronto. L'anziana novantenne avrà fatto una mossa sbagliata, inclinando con in mano un pezzo di carta accesa. L'ha tradita la vestaglia di nylon, un materiale che prende fuoco subito e non si spegne facilmente.

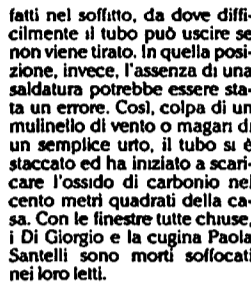


Franca Farina e Adriano Di Giorgio, due delle quattro vittime. In alto, il palazzo di via dei Giubbonari dove è accaduta la tragedia

La moglie si sentiva male. Ricoverata in giornata, Franca Farina era stata dimessa lunedì. E la sera, dopo cena, Paola Santelli ha deciso di restare a dormire lì per far loro compagnia. Ieri Lino Rosas, davanti alla moglie ed ai cugini morti, ha ricordato di aver già sentito il giorno prima quella puzza di gas. Ed aveva suggerito ai Di Giorgio di chiamare il tecnico.

Il giorno prima quella puzza di gas. Ed aveva suggerito ai Di Giorgio di chiamare il tecnico.

Il giorno prima quella puzza di gas. Ed aveva suggerito ai Di Giorgio di chiamare il tecnico.



fatti nel soffitto, da dove difficilmente il tubo può uscire se non viene tirato. In quella posizione, invece, l'assenza di una saldatura potrebbe essere stata un errore. Così, colpa di un mulinello di vento o magari di un semplice urto, il tubo si è staccato ed ha iniziato a scaricare l'ossido di carbonio nei cento metri quadrati della casa. Con le finestre tutte chiuse, i Di Giorgio e la cugina Paola Santelli sono morti soffocati nei loro letti.

L'allarme è stato lanciato proprio dal marito di Paola Santelli, Lino Rosas. Lunedì sera i due erano stati insieme a cena dai cugini più anziani, per cercare di confortarli.

Adriano Di Giorgio fino a qualche anno fa era antiquario, con un negozio in via Santa Maria dell'Anima, dietro piazza Navona, dove ora lavora il figlio Claudio. Ma poi un cancro alla prostata l'aveva costringuto a continue operazioni. L'ultima, di poco tempo fa. Di Giorgio era uscito dall'ospedale sabato scorso. «Domenica mattina - ricorda l'inquilina Mercedes La Fuente - è salito su da una vicina, in vestaglia. La moglie si sentiva male. Ricoverata in giornata, Franca Farina era stata dimessa lunedì. E la sera, dopo cena, Paola Santelli ha deciso di restare a dormire lì per far loro compagnia. Ieri Lino Rosas, davanti alla moglie ed ai cugini morti, ha ricordato di aver già sentito il giorno prima quella puzza di gas. Ed aveva suggerito ai Di Giorgio di chiamare il tecnico.

**Trionfale**  
**Sequestrati**  
**5 chili**  
**di cocaina**

È tornato in carcere Roberto Proietti Semproni, 34 anni, il rapinatore che il 10 luglio dell'81, in via Mario de' Fiori, uccise con un colpo di pistola alla testa l'orefice Renato Mancini. È tornato in carcere con l'accusa di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel monolocale dove abitava, in via Pieve di Cadore 21, al Trionfale, i carabinieri del reparto operativo hanno sequestrato lunedì scorso cinque chili di cocaina purissima, nascosti in un'intercapedine ricavata sotto un armadio. In casa sono stati sequestrati inoltre oggetti preziosi e banconote per circa cento milioni di lire. Con Proietti, sono stati arrestati la convivente, Laura Malmignati, 31 anni, impiegata della Usl Rm/10, e l'ircaucio Bruno Bettelli, 47 anni. Nell'auto di quest'ultimo, una Fiat Uno trovata posteggiata proprio in via Pieve di Cadore, sono stati trovati altri cento grammi di cocaina. Probabilmente, almeno così ritengono gli investigatori, un «campione» che Bettelli voleva controllare prima di immettere la droga sul mercato.

Roberto Proietti, che ultimamente lavorava in una carrozzeria, è stato arrestato nel settembre dell'81 dagli agenti dell'Interpol ad Amsterdam, dove era fuggito dopo l'omicidio dell'orefice. Secondo gli investigatori fu lui, la sera del 10 luglio, ad uccidere Renato Mancini, figlio del titolare della gioielleria in via Mario de' Fiori, a pochi passi da piazza di Spagna. I rapinatori avevano già arraffato i gioielli quando l'orefice lanciò contro di loro un pezzo della vetrina appena frantumata dai banditi. Proietti si voltò, sparando un solo colpo di pistola. Colpito alla testa, Renato Mancini morì tre ore più tardi, in una sala operatoria dell'ospedale San Camillo. Nel gennaio '88 Proietti era stato scarcerato.

**Fontana Liri**  
**Rapinatore**  
**ucciso**  
**dal complice**

Ha sparato contro il proprietario della gioielleria che stavano rapinando, ma il proiettile ha colpito alla testa il complice, uccidendolo. Il bandito è poi fuggito a bordo di una Fiat Uno targata Salerno, con alla guida un terzo complice. È accaduto nel tardo pomeriggio di lunedì a Fontana Liri, in provincia di Frosinone. Poche ore dopo polizia e carabinieri hanno fermato un uomo mentre scappava in una zona di campagna poco distante dal centro abitato. In tasca aveva una pistola carica. Claudio Fileppi, 25 anni, con precedenti per rapina, è finora accusato soltanto di detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco. Sarà il magistrato a decidere, sulla base degli indizi raccolti, se accusarlo anche di concorso in rapina e omicidio.

Mancavano pochi minuti alla chiusura dei negozi quando due uomini armati di pistola, a volto scoperto, sono entrati nella gioielleria «I tesori dell'orolo» di Fontana Liri. Il titolare, Giuseppe Patriarca, in quel momento stava servendo un cliente. Ma appena i banditi gli hanno intimato di aprire la cassaforte, Patriarca ha tentato di prendere la sua pistola da un cassetto dietro al bancone. Altrettanto immediata la reazione del rapinatore che ha premuto il grilletto, colpendo però alla testa il complice. Il proiettile, fuoriuscendo, ha poi ferito di striscio al collo il cliente. Subito dopo l'omicidio è fuggito.

Il rapinatore ucciso non è stato ancora identificato. Il cliente rimasto ferito al collo è stato poi medicato in ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni. Del terzo complice, che guidava la macchina, i funzionari della squadra mobile di Frosinone sono riusciti a tracciare un identikit, sulla base della testimonianza del gioielliere.

## Proposta Pci in commissione Roma capitale: «No a interventi casuali» «Comune e università studino insieme l'espansione degli atenei»

Nella commissione su Roma capitale si parla di università. La dislocazione di un terzo ateneo, l'ipotesi della Pantanella, fortemente sostenuta dal rettore Giorgio Tecce per ampliare la «Sapienza». Tutti progetti che dovranno armonizzarsi con il futuro assetto della città. Dal Pci ieri è partita la proposta di creare un ufficio speciale del Comune per la progettazione dello Sdo.

ritenuta impraticabile. Tra questi anche il sindaco. Sollecitato sull'esigenza di un terzo polo universitario in un convegno organizzato dal Centro studi e programmi sociali e sanitari Carraro ha ricordato che «10 anni fa fu fatta una scelta, quella di Tor Vergata, dei 600 ettari destinati a quell'ateneo, di cui finora ne sono stati utilizzati solo 150. La mia sensazione - ha aggiunto - è che si voglia invece ampliare la «Sapienza» e che le baronie tendano a sopraffare ogni discorso urbanistico».

Una delle patate bollenti da affrontare quando si passerà a disegnare, una volta pubblicata la legge su Roma capitale, il futuro assetto della città. Su un punto ieri è stato trovato l'accordo: e cioè che la variante di salvaguardia, proposta da Pci

verdi, debba procedere contestualmente alla realizzazione della legge per Roma capitale. In sede di commissione il Pci, ha sollevato il caso dell'italtekn, una società dell'Italstat che fa parte, sarebbe meglio dire, faceva, del Consorzio Sdo.

La società del colosso parapubblico è in crisi. L'Italstat senza fare troppo rumore la sta sostituendo. Un procedimento certo non chiaro. «Il Consorzio Sdo non è un hotel - osserva Tocchi - dove uno entra o esce a suo piacimento. Un passaggio che fa intendere cosa accadrà se, una volta avviata la fase di progettazione, il Comune lasciasse tutto in mano al Consorzio. «In commissione abbiamo ribadito la proposta, presentata un mese fa, di costituire un apposito ufficio speciale comunale per la progettazione dello Sdo - ha detto Walter Tocchi - consigliere comunale del Pci - per la definizione di un piano organico delle sedi universitarie. Non si può continuare con interventi estemporanei come quello proposto sulla Pantanella. L'ipotesi di utilizzare l'ex pastificio per ampliare la «Sapienza» è del rettore Giorgio Tecce. Un'ipotesi da molti

comune per la progettazione dello Sdo - ha detto Walter Tocchi - consigliere comunale del Pci - per la definizione di un piano organico delle sedi universitarie. Non si può continuare con interventi estemporanei come quello proposto sulla Pantanella. L'ipotesi di utilizzare l'ex pastificio per ampliare la «Sapienza» è del rettore Giorgio Tecce. Un'ipotesi da molti

comune per la progettazione dello Sdo - ha detto Walter Tocchi - consigliere comunale del Pci - per la definizione di un piano organico delle sedi universitarie. Non si può continuare con interventi estemporanei come quello proposto sulla Pantanella. L'ipotesi di utilizzare l'ex pastificio per ampliare la «Sapienza» è del rettore Giorgio Tecce. Un'ipotesi da molti



Il sindaco Franco Carraro

## Ferimento di Trigoria Muore suicida nel Tevere dopo aver sparato all'amante «segreta»

Ha creduto di averla uccisa e si è tolto la vita gettandosi nel Tevere dopo una folle corsa in automobile. Il corpo di Vincenzo Renzi, 60 anni, l'uomo che lunedì pomeriggio a Trigoria ha ferito con due colpi di fucile da caccia Santina Peccer, è stato trovato ieri mattina a Fiumicino. L'ipotesi del suicidio era stata avanzata già dalla squadra mobile. Renzi, dopo aver esplosi i due colpi contro la donna, a cui è stato amputato il braccio destro, è fuggito a bordo della sua automobile, un'Alfa 75, che ha poi abbandonato aperta sulla via del Mare. Dentro era rimasto il fucile e alcuni fogli scritti frettolosamente in cui spiegava alla famiglia il motivo del gesto estremo: una iagemme travagliato con la donna che ha tentato di uccidere. Impossibili le ricerche nella notte con le

acque del Tevere agitatissime. Ieri mattina il ritrovamento. La storia di una passione tradita finita tragicamente, quindi. Santina Peccer - Vincenzo Renzi avevano da tempo una relazione tenuta gelosamente segreta. A tal punto che lunedì nessuno, tra i familiari di lui e di lei, sapeva spiegarci i motivi che avevano spinto l'uomo a tentare di uccidere quella che era considerata solo una vicina di casa. L'ha attesa alla fermata dell'autobus e, a distanza ravvicinata, gli ha esplosa contro due colpi di fucile da caccia. La donna, vedova, aveva perso il marito 17 anni fa in una situazione dai contorni controversi. Fu trovato morto, a Fiumi, nella sua automobile con la pistola in mano. Accanto a lui l'amante, anche lei senza vita.

**VERSO IL XX CONGRESSO DEL PCI**

**GIOVEDÌ, 13 DICEMBRE, ORE 18,30**

Presentazione delle mozioni:

- PER IL PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA  
**FABIO MUSSI**
- RIFONDAZIONE COMUNISTA  
**RINO SERRI**
- PER UN MODERNO PARTITO ANTAGONISTA E RIFORMATORE  
**RENATO NICOLINI**

Sez. REGOLA-CAMPITELLI  
Via dei Giubbonari, 38

**VERSO IL XX CONGRESSO NAZIONALE DEL PCI**

**MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE ALLE ORE 17**

**«RIFONDAZIONE COMUNISTA»**

con: SANDRO MORELLI  
membro del Comitato Centrale

**AVVISO PER I CONGRESSI**

Ricordiamo alle sezioni, per quanto riguarda la votazione dei documenti congressuali, che il punto 10.7 del Regolamento nazionale prevede che «Esaurita la discussione generale, nei congressi di sezione, la presidenza pone in votazione i documenti politici con il seguente ordine: 1) norme e simboli del partito; 2) mozioni relative alla piattaforma del partito; 3) eventuali ordini del giorno su temi locali». Pertanto, il Regolamento non permette che vi siano interruzioni tra la chiusura del dibattito e l'inizio delle votazioni, e neanche tra un appello e l'altro.

La Commissione federale per il Congresso di Roma

**SEZIONE FERROVIARI**

**MERCOLEDÌ, 12 DICEMBRE, ORE 17**

Presentazione della mozione Occhetto  
**«Per il Partito Democratico della Sinistra»**

Interrerrà: CARLO LEONI  
segretario della Federazione romana del Pci  
cio Sez. Pci Esquilino

**MERCOLEDÌ, 12 DICEMBRE, ORE 20,30**

presso la SEZIONE SALARIO (Via Sblno, 43)

**ATTIVO CIRCOSCRIZIONALE**

di presentazione dei due Documenti delle Donne:

- «La politica della libertà»  
con BARBARA PETTINE
- «Carta di donne per un partito democratico della sinistra»  
con GIGLIOLA GALLESTRO

DA LETTORE A PROTAGONISTA

DA LETTORE A PROPRIETARIO

**ENTRA nella Cooperativa soci di «Unità»**

**DITTA MAZZARELLA**

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI

V.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

**KENWOOD**

**Midi, La Perla Nera**

**48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO**